

Tecniche previsionali degli astrologi rinascimentali: Francesco Giuntini di Enzo Barillà

(articolo apparso sul n. 55 –luglio 2003 della rivista Ricerca '90)

Scarse sono le notizie sul suo conto.

Lynn Thorndike gli dedica alcune pagine del suo classico *A history of magic and experimental science*, ma più per commentarne il poderoso *Speculum Astrologiae* che per darci notizie biografiche (1). Quelle che leggerete nel prosieguo sono tratte dall'ottimo lavoro di Giovanni Albassio apparso sulla rivista *Schema* (2).

Presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, di Giuntini è possibile consultare una copia dello *Speculum Astrologiae, quod attinet ad iudiciariam rationem nativitatum atque annuarum revolutionum: cum nonnullis approbatis Astrologorum sententiis*. Il testo si compone di nove sezioni, veri e propri trattati, con le pagine delle prime otto numerate progressivamente da 1 a 320, mentre le tavole astronomiche separatamente numerate da 1 a 104. In totale sono quindi 424 pagine di due facciate cadauna (non contando la dedica alla regina di Francia Caterina de' Medici, una postfazione a Michele Antonio Saluzzio, nonché un accurato indice analitico) che in effetti vanno raddoppiate a complessive 848 secondo il nostro corrente uso di numerazione. Le sezioni (dopo una alquanto immodesta frase introduttiva che suona «Abbi, o studioso lettore in questa opera eccellente le cose che sono qui sotto elencate, e molte altre degne di essere conosciute») sono così intitolate:

- I. Difesa contro gli avversari dell'Astrologia
- II. L'opera incomparabile sui giudizi delle natività
- III. Sulle rivoluzioni delle natività, opera alfine accresciuta in molti luoghi dall'autore stesso, e restituita alla purezza dopo avervi tolto tutti gli errori
- IV. Introduzione all'astrologia giudiziaria
- V. Compendio delle stelle fisse e del loro giudizio [nell'oroscopo] delle nazioni
- VI. Calendario astrologico e poetico, con molte natività per le osservazioni di tutte le cose dette
- VII. Trattato sulle eclissi di Sole e di Luna
- VIII. Annotazioni sulle comete
- IX. Tavole dei moti di tutti i pianeti secondo le osservazioni di Niccolò Copernico

Il libro uscì dai torchi di Filippo Tinghi, fiorentino, a Lione nel 1573, munito di privilegio reale rilasciato il 18 giugno di quello stesso anno con divieto di stampa, distribuzione e vendita per la durata di un decennio.

Alla pagina 1 troviamo un ritratto di Giuntini all'età di 51 anni, vestito elegantemente con veste bordata di pelliccia e tocco dottorale. A pagina 293, nella sezione dedicata al Calendario astrologico (in realtà una raccolta di date di nascita di personaggi illustri), troviamo la data di nascita dell'Autore: Francesco Giuntini, dottore in teologia, nasce – secondo la sua stessa ammissione – il 7 marzo 1523 alle ore 13.20 pomeridiane. Sorge

immediato il sospetto che ci sia un errore, o nell'età indicata nella cornice del ritratto o nell'anno denunciato nella raccolta di nascite illustri. L'esame dell'errata corregge alla fine del libro ci svela il piccolo mistero: un errore di stampa! Giuntini in realtà nasce nell'anno 1522: verosimilmente sarà proprio questo refuso a sviare alcuni biografi come Nicéron, Caferrio, de Feller (3) i quali continueranno ad attenersi al 1523.

Viene accolto, adolescente, nell'ordine dei Carmelitani; studia teologia a Pisa dove si addottora nel 1551 ed arriva a ricoprire in seguito la carica di Padre Provinciale. Nel 1561 - per motivi mai chiariti - abbandona l'ordine e si rifugia in Francia, a Lione, dove rinuncia alla fede cattolica per farsi luterano. Successivamente ritratta pubblicamente tale scelta per rientrare in seno alla chiesa, e per quattro anni predica e spiega il Vangelo alla comunità italiana. Non lascerà più Lione, dove resta fino alla morte, avvenuta nel 1590. Secondo il dizionario biografico del Michaud, «dopo il suo arrivo in Francia, Giuntini risiede quasi sempre in questa città [Lione], e fu a lungo correttore di bozze per i Giunti. Si fece poi banchiere, e prestò denaro ad interesse. In questo modo riuscì ad accumulare sessanta mila scudi, che non furono rinvenuti alla sua morte. Aveva legato mille scudi ai detti Giunti, ma non pervenne loro niente di questo gesto d'amicizia». (4)

Il Michaud lo riferisce morto schiacciato sotto il crollo della sua biblioteca, ma Thorndike la considera una storiella apocrifia, «poiché abbiamo sentito il medesimo racconto riferito a Stöffler sempre nel Cinquecento, e ripreso da Wolf». (5)

Dopo la dedica, Giuntini presenta un catalogo di 76 astrologi le cui opere egli ci fa intendere di conoscere bene: si inizia con Ermete Trismegisto a cui corrisponde la data del 1488 a.C., per finire con Ioannes Stadius nel 1554. Vi sono citati i più importanti autori arabi, come Albumasar, Messahalla, Albategno, Al-Kindi nonché gli occidentali. Cardano vi figura insieme a Gaurico e, stranamente, anche Marsilio Ficino, qualificato "Florentinus Astrologus". Thorndike ha rilevato che non tutte le date sono esatte e non tutti i nomi sono noti, ma l'elenco è certamente impressionante.

La "Difesa dei buoni astrologi contro i loro calunniatori", con cui si entra nel vivo, attrasse l'attenzione di Giuseppe Faggin, il quale ne inserì la traduzione italiana di alcuni brani nel capitolo dedicato all'astrologia della Grande Antologia Filosofica (6).

Ma ciò che rende lo *Speculum Astrologiae* così prezioso è il *Tractatus Secundus*, interamente dedicato alle profezioni. Secondo la definizione che ne dà Marco Fumagalli nel glossario del sito internet "Cielo e Terra" (<http://www.cieloterra.it>), «Profezione (o perfezione) di un punto della sfera locale è il suo spostamento, nel senso del moto diurno, attraverso i cerchi orari delle 12 case, in modo tale che in 1 anno percorra lo spazio di 1 casa, e dopo 12 anni ritorni al punto iniziale. Il segno nel quale cade la profezione prende il nome di 'segno di profezione' e, nel caso che il punto 'proferito' sia l'oroscopo, è detto segno dell'anno. Le profezioni si calcolano mediante le distanze orarie e le ore temporali, e svolgono un ruolo molto importante nell'arte della previsione astrologica, in combinazione con le direzioni e le rivoluzioni solari.»

NOTE

- (1) Lynn Thorndike, *A history of magic and experimental science*, Vol. VI, Columbia University Press, New York, 1941, pagg. 129-133.
- (2) Giovanni Albassio, *Schema*, anno I, Milano, s.d., pag. 151 e segg.
- (3) *Ibidem*, nota 1) a pag. 151
- (4) M. Michaud, *Biographie universelle ancienne et moderne*, Parigi, 1856, pag. 602
- (5) Lynn Thorndike, op. cit., pag. 130
- (6) *Grande Antologia Filosofica*, Marzorati, Milano, 1977, vol. XI, pag. 364 e segg.